

E' l'obiettivo a cui punta la Giunta regionale. Non solo calcoli, ma anche altri ambiti strategici con intelligenza artificiale e cambiamento climatico

L'Emilia Romagna diventa hub europeo sui Big Data

il progetto

Il progetto di legge disciplina la messa a disposizione di spazi del tecnopolo all'Agenda Nazionale - istituita nel 2017 prevedendone la sede a Bologna - e a Inf-n-Cineca, per supportare la loro partecipazione al bando europeo che individuerà la struttura ospitante di un altro supercalcolatore, proponendo quale sede il tecnopolo di Bologna, dove troverà casa anche il Competence Centre industria 4.0 Birex, per l'applicazione dei Big Data all'ambito manifatturiero.

■ Fare dell'Emilia-Romagna un grande hub europeo della conoscenza, favorendo la creazione di nuove infrastrutture di ricerca e promuovendo accordi nazionali e internazionali per l'insediamento nel Tecnopolo di Bologna di attività di ricerca, trasferimento tecnologico e di incubazione e accelerazione di impresa. In tre ambiti strategici: Big Data, intelligenza artificiale e cambiamento climatico. Obiettivo ambizioso ma concreto, a cui punta la Giunta regionale attraverso il progetto di legge "Investimenti della Regione Emilia-Romagna in materia di Big Data, Intelligenza artificiale, Meteorologia e Cambiamento climatico", che ha iniziato il percorso di approvazione in Assemblea legislativa con la presentazione, questa mattina in Commissione, ai consiglieri.

E l'Emilia-Romagna non parte certo da zero: terra delle più antiche università del mondo, fin dagli anni '60 è sede di centri di ricerca di rilevanza nazionale e internazionale, come Cnaf-Inf-n (Centro nazionale di calcolo dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare), Cineca, e l'Enea. Negli anni '80 Cnr, Inf-n, Cineca ed Enea promuovono il network Garr per la connettività tra i diversi soggetti di ricerca; nello stesso periodo a Bologna nasce Iperbole, la prima rete civica in Italia, e successivamente, nel 2004, viene realizzata Lepida, lo strumento operativo per l'attuazione dell'Agenda digitale regionale e per la promozione dello sviluppo telematico della Pubblica amministrazione e del territorio. Una regione, dunque, che ha potenzialità per guardare a grandi sfide tecnologiche e sociali, grazie alla presenza di infrastrutture e competenze, una community costituita da numerosi soggetti pubblici e privati attivi nella ricerca e nell'innovazione che, con oltre 1.800 ricercatori, vede concentrarsi sul territorio il 70% della capacità di calcolo del Paese.

La Regione ha pertanto attivato in questi anni numerose azioni finalizzate a sostenere la collaborazione tra istituzioni ed enti di ricerca attivi in questo campo e a sviluppare nuove competenze. Nel 2018 ha sostenuto la creazione dell'Associazione Big Data, che con 14 soci fondatori tra cui anche l'Università di Parma,



promuove la condivisione e l'integrazione delle infrastrutture per rafforzare la capacità del sistema produttivo di sviluppare servizi ed applicazioni basate sul trattamento di Big Data. Sul fronte universitario, ha promosso con gli Atenei regionali l'attivazione di nuovi corsi di laurea in ingegneria dell'intelligenza artificiale e di nuovi percorsi post-laurea, e ha finanziato assegni di ricerca e dottorati di ricerca nell'ambito dei Big Data e Intelligenza artificiale. Inoltre, ha sostenuto laboratori e infrastrutture di ricerca e innovazione, a diretto supporto dello sviluppo di applicazioni per l'industria e la pubblica amministrazione. Tra le più importanti iniziative, la promozione della Rete dei Tecnopoli che oggi può contare su 10 infrastrutture dislocate in 20 sedi. Strategica la realizzazione del tecnopolo di Bologna, nell'area dell'ex Manifattura Tabacchi, dove sono in corso i lavori per la ricollocazione del data Center del Centro europeo per le previsioni meteorologiche di medio termine (Ecmwf), con un investimento di quasi 52 milioni di euro (40 finanziati dal Miur, 7 con risorse dell'Unione europea e 5 della Regione). Obiettivo della Regione è fare del Tecnopolo un centro di eccellenza mondiale nell'ambito dei Big Data, un grande incubatore di nuova scienza e di nuove imprese rivolto ad affrontare le sfide del nuovo secolo.

P.Gin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

